

**Corso di formazione R.S.P.P.  
D.Lgs.195/2003 e Accordo Stato Regioni 26.01.2006**

**Modulo A  
Corso Base per R.S.P.P. e A.S.P.P**

**LA CLASSIFICAZIONE DEI  
RISCHI IN RELAZIONE  
ALLA NORMATIVA  
Modulo A4**

*Daniele Orsini  
SSIA Reggio Emilia*

*Febbraio 2020*

---

---

---

---

---

---

---

---

**MODULO A**

**Obiettivi specifici**

**ACQUISIRE ELEMENTI DI CONOSCENZA SU:**

- Criteri e strumenti per la ricerca di leggi e norme tecniche;
- Vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale, ai loro compiti, alle loro responsabilità e alle funzioni svolte dai vari Enti preposti alla tutela della salute dei lavoratori;
- Aspetti normativi, relativi ai rischi e danni da lavoro, alle misure di prevenzione per eliminarli o ridurli, ai criteri metodologici per la valutazione dei rischi, ai contenuti del documento di valutazione dei rischi, alla gestione delle emergenze;
- Modalità con cui organizzare e gestire un sistema di Prevenzione aziendale.

---

---

---

---

---

---

---

---

**MODULO A4**

**La classificazione dei rischi in relazione alla normativa**

- Rischi da ambienti di lavoro
- Rischio elettrico
- Rischio meccanico, macchine, attrezzature
- Rischio movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto)
- Rischio di cadute dall'alto
- Le verifiche periodiche obbligatorie di apparecchi e impianti
- Il quadro legislativo antincendio e C.P.I.
- Gestione delle emergenze elementari

---

---

---

---

---

---

---

---

## GESTIONE DELLE EMERGENZE ELEMENTARI

---

---

---

---

---

---

---

---

### EMERGENZA – definizione

**Emergenza:** fenomeno non interamente codificabile, che può evolvere con rischi a persone o cose richiedendo quindi un intervento immediato.



Per favorire la **prevenzione** nei luoghi di lavoro è indispensabile progettare ed assicurare un'efficiente ed efficace **gestione delle emergenze**

5

---

---

---

---

---

---

---

---

### SCENARI DI EMERGENZA

#### EMERGENZE INTERNE

- infortuni e/o malori
- **incendio**
- crollo strutturale
- black out elettrico
- blocco ascensori e/o montacarichi
- fughe di gas ed esplosioni
- allagamenti da guasti agli impianti
- sversamenti di prodotti pericolosi

#### EMERGENZE ESTERNE

- fattori metereologici (trombe d'aria, neve, ghiaccio, fulmini, allagamenti da nubifragio)
- terremoti
- nube tossica (coinvolgimento nelle emergenze di attività produttive vicine)
- atti terroristici
- ....

---

---

---

---

---

---

---

---

### EMERGENZA – gestione

Con il termine **piano di emergenza/gestione delle emergenze** si intende l'insieme delle:

- misure straordinarie
- procedure
- azioni

che è necessario attuare per fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi anche particolarmente gravi, ma a bassa probabilità di accadimento e comunque non completamente evitabili, con interventi preventivi.

Nella Gestione dell'Emergenza è coinvolto tutto il mondo scolastico (lavoratori, studenti e famiglie).

---

---

---

---

---

---

---

---

### Richiami: Articolo 18 C. 1 DLgs 81/08

Il datore di lavoro..... e i dirigenti.....devono:

- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi..... di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza; (sanzionato)
- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori....., abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa (sanzionato);
- t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti; 

---

---

---

---

---

---

---

---

### D.Lgs 81/2008 TITOLO I Capo III Sezione VI – Gestione delle emergenze

**Art. 43 – Disposizioni Generali.**

**Art. 44 – Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato.**

**Art. 45 – Primo Soccorso.**

**Art. 46 – Prevenzione incendi.**

---

---

---

---

---

---

---

---

**D.Lgs 81/2008**  
**Disposizioni generali (art. 43 C. 1)**

- 1) Per la gestione delle emergenze il datore di lavoro:
- a) Organizza i rapporti con i servizi pubblici in materia di pronto soccorso, antincendio, emergenza;
  - b) Designa gli addetti alle squadre di emergenza;
  - c) Informa i lavoratori esposti: misure e comportamenti
  - d) Programma gli interventi, prende provvedimenti, fornisce istruzioni;
  - e) Adotta i provvedimenti affinché qualsiasi lavoratore possa prendere misure adeguate. (sanzionate tutte le lettere)

61

---

---

---

---

---

---

---

---

**D.Lgs 81/2008**  
**Disposizioni generali (art. 43 C. 2-3-4)**

- 2) Il datore di lavoro ai fini della designazione degli addetti all'emergenza tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'art. 46: 
- 3) I lavoratori non possono rifiutare la designazione. Devono essere formati, in n° sufficiente, disporre di attrezzature adeguate;
- 4) Il datore di lavoro si astiene dal far riprendere il lavoro in caso di pericolo grave e immediato (sanzionato).

62

---

---

---

---

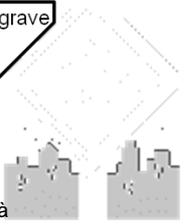
---

---

---

---

**DIRITTI DEI LAVORATORI - (D.Lgs. 81/08-Art.44)**  
**in caso di pericolo grave ed immediato**

1. Il lavoratore che, in caso di un pericolo grave ed immediato, si allontana dal posto di lavoro, non può subire pregiudizio alcuno.
2. Il lavoratore che, in caso di un pericolo grave ed immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.
- 

---

---

---

---

---

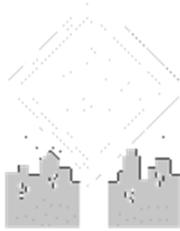
---

---

---

RESPONSABILITA' DEI COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA

- La responsabilità dei componenti la squadra di emergenza **non è maggiore rispetto a quella dei colleghi**, soltanto la competenza, in caso di emergenza, richiede ai componenti della squadra di emergenza una maggiore perizia e disponibilità, in quanto **la formazione ricevuta li mette nelle condizioni di operare meglio.**



---

---

---

---

---

---

---

---

D.Lgs 81/2008  
Primo Soccorso (art. 45 C. 1-2-3)

- 1) Il datore di lavoro, tenuto conto della nature e dimensioni dell'azienda, sentito il MC (ove nominato), prende i provvedimenti in materia di pronto soccorso e i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto degli infortunati. (sanzionato)
- 2) Le caratteristiche delle attrezzature di primo soccorso e i requisiti degli addetti alla squadra PS sono individuati dal DM 388/03 e dai successivi decreti di adeguamento. 
- 3) Con appositi decreti verranno definite le modalità di applicazione del DM 388/03 in ambito ferroviario. 

64

---

---

---

---

---

---

---

---

D.Lgs 81/2008  
Prevenzione incendi (art. 46 C. 1-2-3)

- 1) La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale..... 
- 2) Nei luoghi di lavoro devono essere adottate idonee misure antincendio. (sanzionato)
- 3) Fermo il DLgs 139/06..., i Ministri dell'interno, del lavoro e della Prev. Soc. adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:
  - criteri diretti ad individuare: misure per evitare un incendio e limitarne le conseguenze, misure precauzionali, metodi di controllo e manutenzioni impianti e attrezz. antincendio, criteri per la gestione emergenze.
  - Le caratteristiche del SPP antincendio, compresi requisiti addetti e formazione. 

65

---

---

---

---

---

---

---

---

**D.Lgs 81/2008**  
**Prevenzione incendi (art. 46 C. 4-5)**

4) Fino all'adozione dei sopra citati decreti si applica il DM 10 marzo 1998.

5) Al fine di migliorare i livelli di sicurezza antincendio, con decreto del Ministero dell'interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei VVF, dei nuclei specialistici per assistenza alle aziende.



66

---

---

---

---

---

---

---

---

**D.Lgs 81/2008**  
**Prevenzione incendi (art. 46 C. 6-7)**

6) Ogni disposizione contenuta nel presente decreto legislativo, concernente aspetti di prevenzione incendi, sia per l'attività di disciplina che di controllo, deve essere riferita agli organi centrali e periferici del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile... Restano ferme le rispettive competenze di cui all'articolo 13.

7) Le maggiori risorse derivanti dall'espletamento della funzione di controllo di cui al presente articolo, sono rassegnate al Corpo nazionale dei vigili per il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro.



67

---

---

---

---

---

---

---

---

**NORME DI RIFERIMENTO**

- ✓ DLgs 139 – 8 marzo 2006 “Funzioni e compiti VVF”
- ✓ DPR 151 – 1 agosto 2011 “Regolamento di prevenzione incendi”
- ✓ DM 3 agosto 2015 – “Codice di Prevenzione incendi”
- ✓ DM 7 agosto 2012 - “Istanze di prevenzione incendi”
- ✓ DM 9 maggio 2007 - “Approccio ingegneristico”
- ✓ DPR 380 – 6 giugno 2001 “Testo unico edilizia”
- ✓ Molte regole tecniche di prevenzione incendi emanate in decine di anni

---

---

---

---

---

---

---

---

ATTIVITA' SOGGETTE AL controllo dei Vigili del Fuoco

**Allegato I al DPR 151 del 01/08/2011**  
Elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi (n. 80 voci)

DPR n. 37 del 1998  
Disciplina dei procedimenti di prevenzione incendi

**Elenco allegato al DM 16.2.82**  
Elenco di locali, attività, depositi, impianti e industrie p... (n. 97 voci)

Tabelle A e B allegato al DPR 689/59  
Tabella A (n. 54 voci)  
Tabella B (n. 7 voci)

*abrogato*  
*abrogato*  
*abrogato*

---

---

---

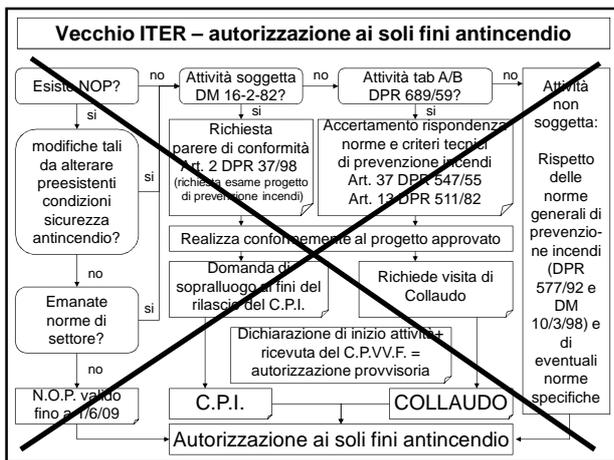
---

---

---

---

---




---

---

---

---

---

---

---

---

**Nuovo ITER: DPR 151 del 1 agosto 2011**

- Modifica dell'elenco delle attività soggette (allegato I)
- Classificazione delle attività soggette in categorie (A,B,C)
- Differenziazione delle procedure per nullaosta all'esercizio dell'attività ai fini antincendio per le differenti categorie
- Periodicità unica a 5 anni (con alcune esclusioni che hanno periodicità di 10 anni)

---

---

---

---

---

---

---

---

**Attività di tipo A** (art. 4 c.1, 2)

- Presentazione di documentazione (\*) mediante SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività)
- Entro 60 gg dalla presentazione → controlli a campione da parte dei VVF:

Motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione attività	Rimozione degli effetti dannosi entro 45 giorni	Rilascia verbale positivo di visita tecnica su richiesta dell'interessato
--	---	---

\* E' una documentazione attestante il rispetto delle condizioni di sicurezza e delle regole tecniche di prevenzione incendi se esistenti – o il rispetto del progetto approvato ove presente e obbligatorio

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**Attività di tipo B** (art. 3 e art 4 c.1, 2)

- Richiesta di Esame Progetto al comando

Entro 30 gg richiesta documentaz. integrativa	Entro 60 gg dalla consegna di documentazione completa il comando si pronuncia
---	---

- Presentazione di documentazione (\*) mediante SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività)
- Entro 60 gg dalla presentazione → controlli a campione da parte dei VVF:

Motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione attività	Rimozione degli effetti dannosi entro 45 giorni	Rilascia verbale positivo di visita tecnica su richiesta dell'interessato
--	---	---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**Attività di tipo C** (art. 3 e art 4 c.1, 3)

- Richiesta di Esame Progetto al comando

Entro 30 gg richiesta documentaz. integrativa	Entro 60 gg dalla consegna di documentaz. completa il comando si pronuncia
---	--

- Presentazione di documentazione (\*) mediante SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività)
- Entro 60 gg dalla presentazione → controlli di rispondenza delle condizioni di sicurezza da parte dei VVF:

Motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione attività	Rimozione degli effetti dannosi entro 45 giorni	Entro 15 giorni dalla verifica tecnica il comando rilascia C.P.I. <small>Conformità Prevenzione Incendi</small>
--	---	--

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Nuovo ITER: DPR 151 del 1 agosto 2011

- Modifica dell'elenco delle attività soggette (allegato I)
- Classificazione delle attività soggette in categorie (A,B,C)
- Differenziazione delle procedure per nullaosta all'esercizio dell'attività ai fini antincendio per le differenti categorie
  - Periodicità unica a 5 anni  
(con alcune esclusioni che hanno periodicità di 10 anni)

---

---

---

---

---

---

---

---

ITER di NULLAOSTA all'ATTIVITA'  
DPR 151/2011



---

---

---

---

---

---

---

---

Attività esistenti (art. 3 c.1 e art. 4 c.6)

Categoria A:

Avviare nuovamente le procedure previste se occorrono:

- Modifiche di lavorazioni o strutture
- Nuova destinazione d'uso dei locali
- Variazione qualitativa o quantitativa di sostanze pericolose
- Modifica delle condizioni di sicurezza precedentemente accertate

Categoria B, C:

Avviare nuovamente le procedure previste se occorrono:

- Modifiche che comportano un aggravio preesistenti condizioni di sicurezza antincendio
- Modifiche di lavorazioni o strutture
- Nuova destinazione d'uso dei locali
- Variazione qualitativa o quantitativa di sostanze pericolose
- Modifica delle condizioni di sicurezza precedentemente accertate

---

---

---

---

---

---

---

---

Rinnovo periodico di conformità antincendio  
(art. 5)

Categoria A, B, C:

- Ogni 5 anni
- Domanda di richiesta di rinnovo mediante dichiarazione di NULLA MUTATO nelle condizioni di sicurezza antincendio
- Allegata documentazione tecnica (verifica dei mezzi di protezione attiva di tipo fisso)
- Il comando rilascia Ricevuta di Presentazione della domanda

Attività 6, 7, 8, 64, 71, 72, 77

- Periodicità elevata a 10 anni
- CED > 25 addetti
- Uffici > 300 presenti
- Biblioteche ed edifici pregevoli per arte e storia
- Condomini con h>24 m

---

---

---

---

---

---

---

---

DPR 151/2011  
NUOVE ATTIVITA' PRECEDENTEMENTE NON SOGGETTE

Novità significative (es. per il mondo scolastico):

65: pubblico spettacolo, palestre:  
capienza > 100 persone (esistente)  
superficie lorda > 200 mq (novità)

67: scuole, asili nido:  
capienza > 100 persone (esistente)  
asili nido > 30 persone presenti (novità)

---

---

---

---

---

---

---

---

Adempimenti di prevenzione / protezione incendi

Progettazione, costruzione, adeguamenti secondo le

**REGOLE TECNICHE di PREVENZIONE INCENDI**

oppure  
**NUOVO CODICE di PREVENZIONE INCENDI**

In alternativa: DM 10/03/1998 e legislazione generale

PRESENTAZIONE di SCIA e OTTENIMENTO di CPI  
(ove previsto)

**ASPETTI GESTIONALI dell' ATTIVITA'**

**RIPRISTINO dell' ATTIVITA' a seguito di  
EVENTO AVVERSO**

---

---

---

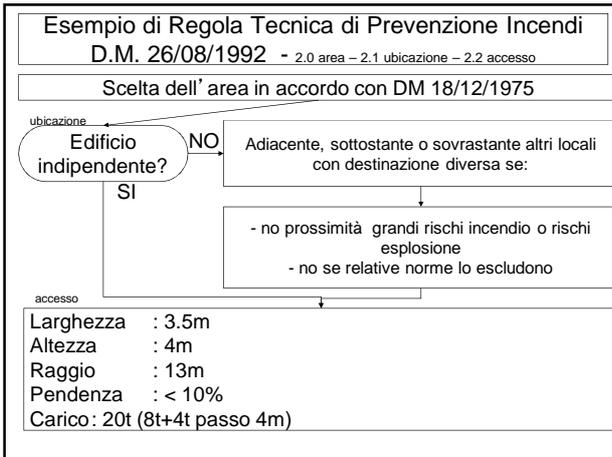
---

---

---

---

---




---

---

---

---

---

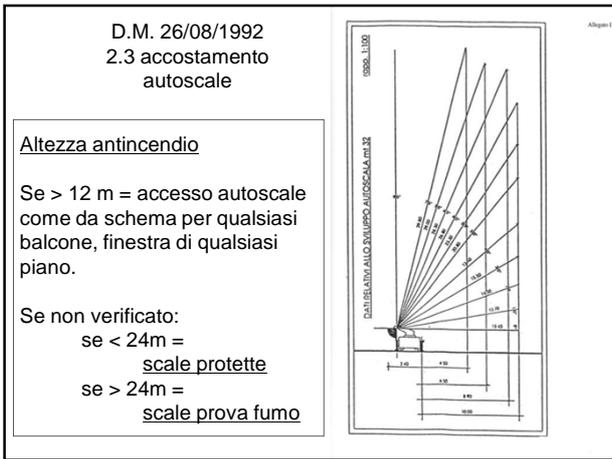
---

---

---

---

---




---

---

---

---

---

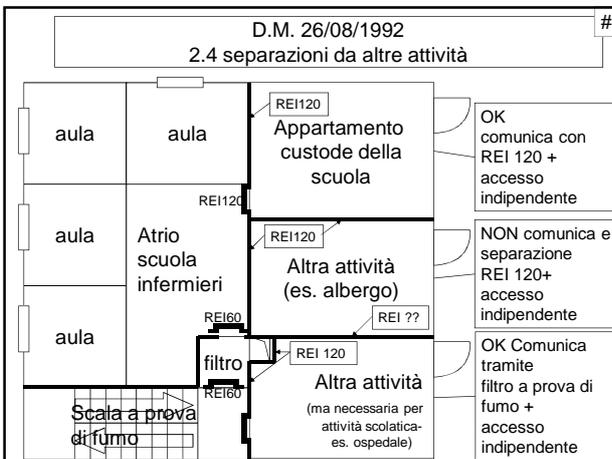
---

---

---

---

---




---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**Decreto Ministeriale 10/03/98**

E' attuazione di art. 46 c.4 D.Lgs. 81/08

Si applica ai Luoghi di Lavoro \_\_\_\_\_

Presuppone una VALUTAZIONE del RISCHIO INCENDIO

- la data di effettuazione della valutazione;
- individuazione di ogni centro di pericolo
- individuazione persone e lavoratori esposti a rischio
- valutazione rischio residuo pericoli identificati;
- le conclusioni derivanti dalla valutazione OVVERO:

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO (scala semiquantitativa)

- a) livello di rischio elevato;
- b) livello di rischio medio;
- c) livello di rischio basso.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**D.M. Interno 10/03/98**

Stabilisce i criteri per la **valutazione dei rischi di incendio** nei luoghi di lavoro (**allegato I**): nel DVR il DDL valuta il rischio di incendio nel luogo di lavoro e lo classifica (livello di rischio elevato – medio – basso)

Indica le **misure di prevenzione e di protezione antincendio** da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi si applica alle attività che si svolgono nei luoghi di lavoro e nei cantieri temporanei o mobili limitatamente alle prescrizioni di cui agli articoli 6 e 7 (designazione e formazione incaricati antincendio)

35

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**MISURE PREVENTIVE, PROTETTIVE E PRECAUZIONALI DI ESERCIZIO (DM 10/03/1998)**

1. All'esito della valutazione dei rischi di incendio, il datore di lavoro adotta le misure finalizzate a:

- a) ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio → criteri allegato II
- b) realizzare vie/uscite di emergenza →
  - art. 1.5 all.to IV D.Lgs 81/08
  - allegato III, DM 10/03/98
- c) realizzare rapida segnalazione dell'incendio e attivazione dei sistemi di allarme e procedure di intervento → allegato IV
- d) assicurare estinzione di un incendio → allegato V
- e) garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio → allegato VI
- f) fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio → allegato VII

Per le attività soggette a C.P.I. l'art. 3 D.M. 10/3/98 si applica solo per le lettere a), e), f)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**D.M. Interno 10/03/98**

- Art. 1. - Oggetto - Campo di applicazione
- Art. 2. - Valutazione dei rischi di incendio
- Art. 3. - Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio
- Art. 4. - Controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio
- Art. 5. - Gestione dell'emergenza in caso di incendio**
- Art. 6. - Designazione degli addetti al servizio antincendio
- Art. 7. - Formazione degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza
- Art. 8. - Disposizioni transitorie e finali
- Art. 9. - Entrata in vigore

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**INDIRIZZO PER LA PROVINCIA di RE**

CLASSIFICAZIONE	DPR 151	VRI <small>valutazione rischio incendio</small>	CORSO G.E. <small>(dm 10/03/98)</small>
0-100 pers. → tipo 0	A	BASSO	4 ORE
101-300 pers. → tipo 1	A(<150) B(>150)	BASSO	4 ORE
		MEDIO	8 ORE
301-500 pers. → tipo 2	C	MEDIO	8 ORE+esame
501-800 pers. → tipo 3	C	MEDIO	8 ORE+esame
801-1200 pers. → tipo 4	C	ELEVATO	16ORE+esame
> 1200 pers. → tipo 5	C	ELEVATO	16ORE+esame

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**All.to IX - Formazione – rischio basso – 4 ore**

- 1) L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI (1 ora)
  - Principi della combustione
  - Prodotti della combustione
  - sostanze estinguenti in relazione al tipo d'incendio
  - Effetti dell'incendio sull'uomo
  - Divieti e limitazioni di esercizio
  - Misure comportamentali
- 2) PROTEZIONE ANTINCENDIO E PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO (1 ora)
  - Le principali misure di protezione contro gli incendi
  - Procedure per l'evacuazione
  - Chiamata dei soccorsi
- 3) ESERCITAZIONI PRATICHE (2 ore)
  - Presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi
  - Esercitazioni sull'uso degli estintori portatili tramite audiovisivi e/o esercitazione pratica

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

### All.to IX - Formazione – rischio Medio– 8 ore

- 1) L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI (2 ore)
  - Principi sulla combustione e l'incendio
  - Le sostanze estinguenti
  - Triangolo della combustione
  - Le principali cause d'incendio
  - Rischi alle persone in caso d'incendio
  - Principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi
- 2) PROTEZIONE ANTINCENDIO E PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO (3 ore)
  - Le principali misure di protezione contro gli incendi
  - Vie di esodo
  - Procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme
  - Procedure per l'evacuazione
  - Rapporti con i Vigili del Fuoco
  - Attrezzature ed impianti di estinzione
  - Sistemi di allarme
  - Segnaletica di sicurezza
  - Illuminazione di emergenza
- 3) ESERCITAZIONI PRATICHE (3 ore)
  - Presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi
  - Presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale
  - Esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idr

---

---

---

---

---

---

---

---

### All.to IX - Formazione – rischio elevato – 16 ore

- 1) L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI (4 ORE)
  - Principi sulla combustione;
  - le principali cause di incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro;
  - le sostanze estinguenti;
  - i rischi alle persone ed all'ambiente;
  - specifiche misure di prevenzione incendi; accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi;
  - l'importanza del controllo degli ambienti di lavoro;
  - l'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio.
- 2) LA PROTEZIONE ANTINCENDIO (4 ORE)
  - Misure di protezione passiva;
  - vie di esodo, compartimentazioni, distanziamenti;
  - attrezzature ed impianti di estinzione;
  - sistemi di allarme;
  - segnaletica di sicurezza;
  - impianti elettrici di sicurezza;
  - illuminazione di sicurezza.
- 3) PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO (4 ORE)
  - Procedure da adottare quando si scopre un incendio;
  - procedure da adottare in caso di allarme;
  - modalità di evacuazione;
  - modalità di chiamata dei servizi di soccorso;
  - collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento;
  - esemplificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali-operative
- 4) ESERCITAZIONI PRATICHE (4 ORE)
  - Presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di spegnimento;
  - presa visione sulle attrezzature di protezione individuale (maschere, autoprotettore, tute. etc.);
  - esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale.

---

---

---

---

---

---

---

---

### Aggiornamento del Gruppo Emergenze

- **Circolare** Min Int. Dip. VV.F. prot 12653 del 23/02/2011
  - 8 ore = rischio elevato
  - 5 ore = rischio medio
    - 1 ora – principi combustione, sostanze estinguenti, effetti incendio, misure comportamentali
    - 1 ora – misure antincendio, evacuazione, chiamata soccorsi
    - 3 ore – esercitazioni pratiche, estintori e naspi
  - 2 ore = rischio basso
- **Periodicità → 3 anni**  
Dip. VV.F. DIR-EMI. Registro Ufficiale U.0001014.26-01-2012

---

---

---

---

---

---

---

---

**D.M. Interno 10/03/98**

Allegato I - linee guida per la valutazione dei rischi di incendio  
Allegato II - misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi  
Allegato III - misure relative alle vie di uscita in caso di incendio  
Allegato IV - misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio  
Allegato V - attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi  
Allegato VI - controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio  
Allegato VII - informazione e formazione antincendio  
**Allegato VIII - pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio**  
Allegato IX - contenuti minimi dei corsi di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, in relazione al livello di rischio dell'attività.  
Allegato X - luoghi di lavoro ove si svolgono attività previste dall'articolo 6, comma 3

---

---

---

---

---

---

---

---

**GESTIONE EMERGENZE IN CASO DI INCENDIO**  
**D.M. Interno 10/03/98 - art. 5**

1. All'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un **piano di emergenza** elaborato in conformità ai criteri di cui all'**allegato VIII**
2. Ad eccezione delle aziende di cui all'art. 3, comma 2, del presente decreto (*attività soggette al controllo da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco, ndr*), per i luoghi di lavoro ove sono occupati **meno di 10 dipendenti**, il datore di lavoro non è tenuto alla redazione del piano di emergenza, ferma restando l'adozione delle necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio.

---

---

---

---

---

---

---

---

**INFORMAZIONE ANTINCENDIO**  
**D.M. Interno 10/03/98 - Allegato VII – P.to 7.2**

- Il **Datore di lavoro informa** tutti i lavoratori su:
- a) rischi di incendio dell'attività svolta
  - b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
  - c) misure di prevenzione e di protezione incendi con particolare riferimento a:
    - misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento;
    - divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;
    - importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
    - modalità di apertura delle porte delle uscite

---

---

---

---

---

---

---

---

**INFORMAZIONE ANTINCENDIO**  
**D.M. Interno 10/03/98 - Allegato VII – P.to 7.2**

- d) ubicazione delle vie di uscita;
- e) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
  - azioni da attuare in caso di incendio;
  - azionamento dell'allarme;
  - procedure ... di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro:
  - modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- g) il nominativo del RSPP

---

---

---

---

---

---

---

---

**FORMAZIONE ANTINCENDIO**  
**D.M. Interno 10/03/98 - Allegato VII – P.to 7.3**

Tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio ... devono ricevere una specifica formazione antincendio.

Tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi devono ricevere una specifica formazione antincendio i cui contenuti minimi sono riportati in Allegato IX

47

---

---

---

---

---

---

---

---

Aggiornamento del Gruppo Emergenze

- Le problematiche di copertura a inizio anno scolastico
- Le problematiche di aggiornamento di personale con livello formazione inferiore (basso rischio → aggiornamento a medio)  
(medio rischio → aggiornamento elevato)
- Le problematiche di copertura GE turni/ferie/malattie e tutti i periodi di apertura della scuola
- Le problematiche con le società sportive (scambio di informazioni)

---

---

---

---

---

---

---

---

**ESERCITAZIONI ANTINCENDIO**  
**D.M. Interno 10/03/98 - Allegato VII – P.to 7.4**

Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'art. 5, ricorre l'obbligo della redazione del PEI connesso con la valutazione dei rischi i lavoratori devono partecipare ad **esercitazioni antincendio**, effettuate **almeno una volta l'anno**, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

49

---

---

---

---

---

---

---

---

**PIANO DI EMERGENZA**  
**D.M. Interno 10/03/98 - Allegato VIII p.to 8.1**

Contenuti:

- Azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio
- Procedure di evacuazione che tutti (lavoratori e visitatori) devono attuare
- Disposizioni per chiedere l'intervento dei VV.F. e per fornire informazioni al loro arrivo
- Specifiche misure di assistenza a disabili

Il PEI deve indicare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure

---

---

---

---

---

---

---

---

**PIANO DI EMERGENZA**  
**D.M. Interno 10/03/98 - Allegato VIII p.to 8.2**

Fattori da considerare nel PEI:

- le caratteristiche dei luoghi con riferimento alle vie di esodo
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso)
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori

---

---

---

---

---

---

---

---

**PIANO DI EMERGENZA**  
**D.M. Interno 10/03/98 - Allegato VIII p.to 8.2**

Per i luoghi di lavoro di piccole dimensioni il piano può limitarsi a degli avvisi scritti contenenti norme comportamentali.

Per luoghi di lavoro ubicati nello stesso edificio e facenti capo a titolari diversi, il piano deve essere elaborato in collaborazione tra i vari datori di lavoro.

---

---

---

---

---

---

---

---

**PIANO DI EMERGENZA**  
**D.M. Interno 10/03/98 - Allegato VIII**

Per i luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi, il piano deve includere anche una planimetria in cui riportare:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alla compartimentazioni antincendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.

In ogni caso il piano di emergenza andrà tarato in funzione delle esigenze specifiche di ogni singolo insediamento

---

---

---

---

---

---

---

---

**REVISIONI DEL PIANO D' EMERGENZA**

Ad ogni variazione del ciclo produttivo e/o dell'utilizzo di nuovi materiali

Nel caso in cui l' esame delle emergenze e quindi del relativo piano sia rivolto ad edifici o strutture immobiliari occorre tenere conto di altre variabili quali:

- la presenza di visitatori o ditte esterne
- mutazione della disposizione degli arredi
- la presenza di persone con handicap

---

---

---

---

---

---

---

---

**GESTIONE DELL'EMERGENZA  
INCENDIO  
EDIFICI SCOLASTICI  
D.M. Interno 26.8.1992**

---

---

---

---

---

---

---

---

**QUADRO NORMATIVO: NORME TECNICHE**

DM 18.12.75

Norme tecniche aggiornate per l'edilizia scolastica ivi compresi indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica

DMInt 26.8.92

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

DMInt 16.7.2014

Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli asili nido

DMInt 3.8.15

Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi - Nuovo codice di prevenzione incendi

---

---

---

---

---

---

---

---

**QUADRO NORMATIVO: SICUREZZA SUL LAVORO**

DMInt 10.3.98

Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

D Lgs 81/08

Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro

D.P.R. 151/11

Nuovo regolamento di prevenzione incendi (semplificazione procedimenti di prevenzione incendi)

---

---

---

---

---

---

---

---




---

---

---

---

---

---

---

---

**OBBLIGHI DI NATURA STRUTTURALE**  
**D. Lgs. 81/08 art. 18 c. 3**

Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari ad assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici delle istituzioni scolastiche, restano a carico dell'amministrazione tenuta alla loro fornitura e manutenzione (Ente Proprietario edificio).

In tale caso gli obblighi previsti dall'art. 18, c. 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti e funzionari preposti (Scuola), con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico

---

---

---

---

---

---

---

---

- OBBLIGHI DI NATURA STRUTTURALE**  
**D.M. Interno 26.8.92**
- Requisiti di ubicazione e di accesso all'area
  - Comportamento al fuoco degli elementi strutturali e dei materiali di arredo
  - Congruo dimensionamento delle vie di esodo
  - Spazi per esercitazioni e per attività parascolastiche
  - Servizi tecnologici
  - Apparecchiature ed impianti di protezione antincendio

---

---

---

---

---

---

---

---

**OBBLIGHI DI NATURA GESTIONALE**  
**D Lgs 81/08 - DMI 10.3.98 – p.to 12 DMI 26.8.92**

- Documento di Valutazione del rischio incendio
- Individuazione delle misure compensative
- Informazione sui rischi residui
- Designazione dei lavoratori addetti alla lotta antincendio
- Formazione alla lotta antincendio ed alla gestione dell'emergenza
- Piano di emergenza e informazione sulle istruzioni operative
- Esercitazioni
- Misure di sorveglianza e controllo
- **Osservanza norme di esercizio (p.to 12 D.M. 26/8/92)**

---

---

---

---

---

---

---

---

**ADEMPIMENTI DI PREVENZIONE INCENDI**

Per gli adempimenti di Prevenzione Incendi nella scuola ci sono due diversi soggetti giuridici



Ente proprietario edificio  
Responsabile struttura e impianti

Amministrazione scolastica  
Responsabile organizzazione e gestione attività

62

---

---

---

---

---

---

---

---

**DM 26/08/1992 (Regola tecnica)**  
**Norme di esercizio (Art.12)**

**12. Norme di esercizio**

A cura del titolare dell'attività dovrà essere predisposto un **registro dei controlli periodici** ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività. Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

---

---

---

---

---

---

---

---

**DM 26/08/1992 (Regola tecnica)  
Norme di esercizio (Art.12)**

12.0 Deve essere predisposto un **piano di emergenza** e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno **due** volte nel corso dell'anno scolastico.

12.1 Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.

12.2 È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

---

---

---

---

---

---

---

---

**PIANO DI EMERGENZA - SCUOLA**

Chi definisce il piano	Dirigente scolastico, RSPP
Condiviso con	Addetti alla prevenzione incendi e alla lotta antincendio, RLS
Criteri di individuazione e degli addetti	Personale scolastico vario (meglio se tecnico o ausiliario), attività prevalente in ambienti a maggior rischio d'incendio, precedenza per competenze preesistenti, precedenza per competenze tecniche di base, conoscenza di tutti i luoghi dell'edificio scolastico
Come addestrare gli addetti	< 300 presenze contemporanee: corso di formazione di 8 ore, senza esame di idoneità tecnica >1.000 presenze contemporanee: corso di formazione di 16 ore con esame di idoneità tecnica

---

---

---

---

---

---

---

---

**PIANO DI EMERGENZA - SCUOLA**

Come informare i lavoratori e gli allievi del piano	Comunicazione in occasione di un Collegio docenti a settembre (docenti) Incontro ad inizio a.s. (personale ATA) Breve lezione in aula all'inizio dell'a.s. (studenti di tutte le classi) Pieghievole illustrativo (da distribuire a tutti gli studenti)
Squadra antincendio	La squadra antincendio è composta da tutti gli addetti nominati per l'a.s. in corso ed è diretta da un coordinatore

---

---

---

---

---

---

---

---

## EMERGENZA - Definizione

EMERGENZA: def. Dizionario Zingarelli

1) Circostanza o eventualità imprevista e pericolosa.

In particolare per il tipo di emergenza che interessa il mondo del lavoro: si intende il verificarsi di un evento critico che può compromettere la salute e/o la sicurezza di persone e/o di beni.

Quando l'emergenza è legata alla presenza di persone in edifici e luoghi di lavoro è possibile che venga ricondotta ad una serie di eventi straordinari che possono verificarsi nel corso della gestione dell'edificio o del luogo stesso.

Al fine di gestire queste situazioni nel modo più corretto possibile occorre prevenire tali situazioni come realizzabili ed avere un sistema in grado di governarle.

---

---

---

---

---

---

---

---

## Documentazioni da produrre per DM 10/03/98

Piano di emergenza interno - PEI



Pianificare le procedure da attuare in caso di incendio  
(con particolare riferimento all'evacuazione di persone disabili o mobilità ridotta)

Il D.M. 10/03/98 trasferisce una responsabilità che in origine, con il D.Lgs 626/94- 81/08, era rivolta solo ai dipendenti di una Azienda, anche agli utenti di una Struttura, esempio Ospedale, Banca, Scuola ecc.

---

---

---

---

---

---

---

---

## art. 5 – Piano di Emergenza

TUTTE LE AZIENDE  
Devono redigere  
PIANO EMERGENZA INTERNO

Escluse se:  
< 10 dipendenti e senza obbligo di CPI

Deve essere redatto in conformità a  
All.to VIII - PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI  
INCENDIO

N.B. non confondere il PEI con il PEE (piano emergenza esterno) che deve essere realizzato da comune e provincia sulla scorta delle informazioni fornite dalle AZIENDE a RISCHIO d'INCIDENTE RILEVANTE

---

---

---

---

---

---

---

---

## All.to VII – ESERCITAZIONI di EVACUAZIONE

Dove ... ricorre l'obbligo della redazione del PEI ... i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

---

---

---

---

---

---

---

---

## ESERCITAZIONI di EVACUAZIONE

Come

Viene organizzata a cura del responsabile delle emergenze seguendo le istruzioni fornite dal datore di lavoro (tramite il servizio prevenzione e protezione)

Quando

Una volta all'anno se l'esito della prova è positivo. In caso contrario è necessario ripetere la simulazione non appena rimosse le anomalie che hanno compromesso la prima esercitazione

Perché

Formare gli addetti alla gestione delle emergenze e più in generale tutti i lavoratori ad affrontare una situazione di pericolo grave ed immediato quale ad esempio un incendio

---

---

---

---

---

---

---

---

## Alcuni scenari di emergenza

INCENDIO

FUGA DI GAS

SPANDIMENTO LIQUIDI INFIAMMABILI E NON

AVARIA SISTEMI DI SICUREZZA E/O ALLARME

TERREMOTO

SCOPPIO - CROLLO

TELEFONATE ANONIME (CON MINACCIA DI ATTENTATI)

MINACCIA DIRETTA CON ARMI ED AZIONI CRIMINOSE IN GENERE

MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

BLOCCO ASCENSORI - MONTACARICHI

---

---

---

---

---

---

---

---

## Finalità del P.E.I.

### Obiettivi del piano di emergenza

Gestione ottimale delle risorse (uomini e mezzi) per:

- salvaguardia delle persone
- contenere e dominare le situazioni di pericolo
- eliminare o ridurre i danni all'ambiente ed alle attrezzature
- integrare gli interventi interni con quelli degli enti esterni preposti
- consentire il raccordo esterno con un eventuale piano di emergenza territoriale
- fornire prova documentata dell'espletamento legislativo (prova di evacuazione)

---

---

---

---

---

---

---

---

## all.to VIII – PIANO DI EMERGENZA

IN CHE COSA CONSISTE IL PEI:

In un documento e/o in una serie di procedure formalizzate che hanno il compito di rendere tempestivo ed efficace un eventuale intervento a seguito di una emergenza.

NON E' LA SOLA PLANIMETRIA

deve essere basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori

---

---

---

---

---

---

---

---

## all.to VIII – PIANO DI EMERGENZA

QUALI PROCEDURE DEVE CONTENERE

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio
  - i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
  - i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
  - provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare → segnale evacuazione
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
  - le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento
- specifiche misure per assistere le persone disabili.
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;

---

---

---

---

---

---

---

---

## all.to VIII – PIANO DI EMERGENZA

Per i luoghi di lavoro di piccole dimensioni il piano può limitarsi a degli avvisi scritti contenenti norme comportamentali.

Per luoghi di lavoro, ubicati nello stesso edificio e ciascuno facente capo a titolari diversi, il piano deve essere elaborato in collaborazione tra i vari datori di lavoro.

Per i luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi, il piano deve includere anche una planimetria nella quale siano riportati:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alla compartimentazioni antincendio;
- il tipo, numero ed. ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.

In ogni caso il piano di emergenza andrà tarato in funzione delle esigenze specifiche di ogni singolo insediamento

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Elementi da considerare nel PEI

Nomina dei responsabili dell'evacuazione

Esercizi di sfollamento rapido almeno annualmente nei quali considerare i tempi e i modi in cui avviene l'evacuazione.

Esame dei principali motivi di errore e cause che li hanno determinati.

Sensibilizzazione e approfondimento motivazionale con questionario finale somministrato a tutto il personale al fine di sperimentare e di migliorare le varie fasi dell'evacuazione.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## REVISIONI DEL PIANO D'EMERGENZA

Ad ogni variazione del ciclo produttivo, dell'utilizzo di nuovi materiali,

Nel caso poi l'esame delle emergenze e quindi del relativo piano sia rivolto ad edifici o strutture immobiliari occorre tenere conto di altro genere di variabili quali:

LA PRESENZA DI VISITATORI O DITTE ESTERNE

MUTAZIONE DELLA DISPOSIZIONE DEGLI ARREDI

LA PRESENZA DI PERSONE CON HANDICAP

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---